

# Camera Penale Ferrarese



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

In data 29 agosto 2024, una rappresentanza composta da Avvocati del Direttivo della Camera Penale Ferrarese e del locale Osservatorio Carcere ha fatto visita alla Casa Circondariale di Ferrara.

L'accesso si inserisce all'interno dell'iniziativa dell'Osservatorio nazionale Carcere dell'UCPI denominata "Ristretti in agosto", che rappresenta un importante momento di monitoraggio delle condizioni di vita dei detenuti e mira a sensibilizzare la Politica, l'opinione pubblica, il mondo dell'informazione, l'associazionismo e la magistratura tutta sulle condizioni inumane e degradanti in cui versa la popolazione carceraria, ancora più insopportabili durante il periodo estivo.

Al fine di dare ancora più rilevanza all'iniziativa, sono stati invitati a partecipare tutti i parlamentari della Regione Emilia Romagna.

Solo l'On. Mauro Malaguti di FdI era presente alla visita in Carcere, mentre l'On. Rosaria Tassinari di FI ha comunicato il proprio concomitante impegno presso l'istituto penitenziario di Rimini.

La delegazione è stata accolta dalla Comandante, dott.ssa Annalisa Gadaleta e dalla Direttrice pro-tempore, dott.ssa Carmela De Lorenzo.

Nel corso della visita, la delegazione ha visitato alcune sezioni comuni (le Sezioni 1 e 3) e la cd Sezione Z che accoglie i familiari dei collaboratori di giustizia.

La Sezione 3, in particolare, presenta un forte odore di alcool ed un evidente stato di degrado. Per rendere "soportabile" il gran caldo, sono posizionati, lungo tutto il corridoio, appesi ai muri, 4 ventilatori di media dimensione.

I detenuti sono 2 per cella; le 2 docce presenti sono aperte e quindi liberamente accessibili.

Vi sono due lavatrici e una sala ricreativa che funge anche da "stenditoio" per i panni lavati.

Medesime condizioni si riscontrano nella Sezione 1.

La delegazione viene ovviamente presa d'assalto dai detenuti: ognuno racconta la propria storia, i propri problemi e tutti cercano una parola di conforto.

Molti di loro (soprattutto di origine straniera) presentano sulle braccia numerose ed evidenti cicatrici, frutto verosimilmente di atti di autolesionismo o di atti dimostrativi. Si è poi passati a visitare la cd "sezione Z" che accoglie 27 detenuti familiari dei collaboratori di giustizia, con posizione giuridica mista, i quali hanno a più riprese lamentato condizioni detentive non adeguate e comunque una situazione di sostanziale isolamento all'interno del carcere stesso (pur motivata da esigenze di sicurezza individuate dal Ministero), tale da rendere ancor meno tollerabile il regime detentivo.

Nella sezione Z ogni cella è dotata di un proprio bagno, ma gli spazi sono veramente ridotti ed angusti.

E' stata, da ultimo, visitata l'area sanitaria ed è stato possibile confrontarsi con la Dirigente sanitaria e con due psicologhe.

Nell'area è presente una stanza per le emergenze sanitarie dove vengono effettuate le visite mediche routinarie, un ambulatorio per la gestione delle problematiche legate al SERT, un ambulatorio dentistico e un ambulatorio che offre supporto psicologico. Il medico dentista si reca in carcere due volte alla settimana, come anche il medico psichiatria, mentre tre psicologi sono presenti in struttura tutti i giorni, eccetto la domenica.

La delegazione ha inoltre acquisito, dal personale penitenziario presente alla visita, informazioni sul numero dei detenuti presenti (ad oggi si contano ben 391 unità a fronte di una capienza consentita di circa 244), nonché sulle attività trattamentali in essere.

Le criticità riscontrate appaiono significative e legate non soltanto all'evidente sovraffollamento ed ad un lamentato aumento dell'ingresso in carcere di soggetti con evidenti problematiche psichiatriche, ma altresì alle peculiarità della locale realtà carceraria che ospita oltre a detenuti cd comuni, anche collaboratori di giustizia e detenuti in alta sicurezza che necessitano, per ovvie ragioni, di un numero elevato di agenti di PG a loro assegnati.

Tale situazione va ad incidere negativamente sulla già cronica carenza di personale penitenziario: i dati comunicati testimoniano come vi siano ad oggi 157 unità di personale presente a fronte di 216 unità previste e come manchi dal 2015 un Vice-Comandante.

Le attività trattamentali, in particolare quelle lavorative, per carenza di personale, fondi e progetti, continuano ad essere insufficienti, coinvolgendo un esiguo numero di detenuti.

In tale contesto, desta, quindi, forti perplessità e preoccupazione il progetto di ampliamento della Casa Circondariale, che prevede la costruzione di un nuovo padiglione che dovrebbe sorgere nelle aree ove ora si sviluppano gli orti e il campo sportivo determinando, così, una drastica riduzione degli spazi all'aperto utilizzati per lo svolgimento di importanti attività e della socialità.

Si segnala, infine, come continui a mancare il Garante locale delle persone detenute o private della libertà personale, la cui assenza, da ormai due anni, continua a creare un *vulnus* nel sistema di protezione e monitoraggio proprio della situazione carceraria.